

CAMERA DEI DEPUTATI - SALVO DELLA REPUBBLICA
CENTRO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

15 MAG. 2018
ARRIVO
ST
Prof. N. 2416

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 19/1/2018

Doc. N. **813/1**

@Atta Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

~~RISERVATO~~

Oggetto: Le risultanze delle indagini giudiziarie condotte dall'AG Bologna sui noti eventi stragisti e la ricerca di atti e documenti di interesse per lo sviluppo dei lavori della Commissione, con particolare riferimento ad ipotesi di contatti tra BR e ambienti para istituzionali - Gli scritti attribuiti ad Elio CIOLINI sequestrati dall'AG di Bologna nel 1992 - Osservazioni e proposte operative.

Di seguito alla nota del 13 maggio u.s., attesa la significatività della produzione documentale curata dall'on.le Paolo BOLOGNESI, mi pregio di articolare le osservazioni e le proposte operative che seguono.

Premetto che oggetto della presente preliminare trattazione sono le dichiarazioni e le produzioni documentali fatte all'AG di Bologna nel 1992, da Elio CIOLINI pregiudicato, già condannato per calunnia in riferimento ai fatti della strage di Bologna: *"nel 1982, quando era detenuto nel carcere svizzero di Champ Dollon, Ciolini ha raccontato al giudice bolognese Aldo Gentile che la fantomatica loggia massonica Montecarlo, riservata ai vip del mondo economico internazionale, ha commissionato la strage della stazione di Bologna agli estremisti neri di Stefano Delle Chiaie, per coprire la colossale operazione finanziaria Eni-Petronim"* (MAURIZIO TORREALTA, *La trattativa*, Milano 2010, 29, nota 3)

E' noto che il 4 marzo del 1992, il CIOLINI indirizza al giudice istruttore Leonardi Grassi, in servizio al Tribunale di Bologna, una nota dal singolare tenore, conservata agli atti del processo *Italicus bis*, volume 160, pagina 129.

"Sono stato travolto dal contrasto tra la passione di essere qualcuno e la legge...vittima come il capro di Dioniso, l'essere vivente destinato allo smembramento, ad assumere su di sé le colpe della società di cui è parte (vedi Bologna) e viene immolato dopo che sono state addossate a lui le contraddizioni della sua comunità. Fino alla catarsi. Finché, grazie alla sua morte, gli altri, purificati, possano riprendere la vita di ogni giorno. Per questo e per quanto sta accadendo a mia moglie - Carmen Cuiba Rosa - non sono più d'accordo ad essere ancora il Capro ! Pertanto, a parte la collaborazione prevista per i fatti di Bologna, dopo averne stipulato i termini, informo che:

Nel periodo marzo luglio di quest'anno avverranno fatti intesi a destabilizzare l'ordine pubblico come 'esplosioni dinamitarde su folla (comizi polizia), sequestro e eventuale "omicidio" di esponente politico, Psi, Pci, Dc, e omicidio o sequestro di futuro Presidente! Tutto questo è stato deciso a Zagabria (settembre '91) nel quadro del 'Risorgimento Politico' della Destra Europea e in Italia è intesa ad un

*nuovo ordine 'Generale' con i relativi, beninteso, vantaggi economico-finanziari, (già in corso) dei responsabili di questo nuovo ordine, deviato, massonico politico culturale, attualmente basato sulla commercializzazione (delle materie) degli stupefacenti (Non si sono individuati totalmente gli attuali responsabili) Da notare che la storia si ripete **dopo quasi 15 anni, vi sarà un ritorno alle strategie omicide per arrivare ai loro intenti falliti: quasi un ritorno come l'Araba Fenice.**"*

Le lettere inviate al giudice GRASSI sono "Il primo annuncio della stagione delle stragi" (cfr. MAURIZIO TORREALTA, op.cit., 29 ss.

La sortita di CIOLINI viene portata all'attenzione del ministro dell'Interno, Vincenzo SCOTTI, che dirama un allerta ai prefetti. L'iniziativa non resta inosservata: la notizia guadagna le prime pagine, tuttavia quasi subito larga parte della stampa esprime riserve sulla fonte di quelle rivelazioni.

Ma quelle previsioni purtroppo riceveranno una tragica conferma dagli avvenimenti succedutisi nei mesi successivi, dalla "storia che si ripete".

Come puntualmente scrive CLAUDIO NUNZIATA, nel saggio *Brevi note sui depistaggi e sulla vicenda Ciolini*, Bologna, 2014, "Una serie di attentati avvenne effettivamente nel periodo di tempo che corre tra marzo e luglio del 1992 ed iniziò proprio con l'assassinio di uno dei politici menzionati, l'on. Salvo Lima: l'omicidio Lima il 12 marzo, l'omicidio Falcone il 23 maggio e quello di Borsellino il 19 luglio"

Sul piano giudiziario, dopo una seconda missiva del 18 marzo 1992, CIOLINI viene interrogato dal G.I. Grassi. E dopo l'interrogatorio la polizia giudiziaria acquisisce appunti del dichiarante, manoscritti in francese, riferiti a fatti e circostanze direttamente conosciuti dal CIOLINI o appresi da terzi. Appunti accompagnati da brevi commenti.

Questo materiale va agli atti del Procedimento penale *Italicus bis* IT2 vol. 158 pagg. 983 (appunti nel testo originale in francese) e 1005 (traduzione).

Circa due mesi dopo, il 4 maggio 1992 il CIOLINI recede dall'atteggiamento di apertura ai magistrati, contestando le voci che lo discreditano apertamente: "Quelli che *"minimizzando"* lo avessero considerato *"un pataccaro"* sarebbero stati *"i soli responsabili delle future vittime innocenti"*.

Invero, la stampa "stronca" le esternazioni con titoli inequivoci.

Come si è detto, già venerdì 20 marzo 1992 i giornali "invertono la rotta". L'Unità titola "la fonte di Scotti è un depistatore. Un informatore screditato dei servizi ha lanciato l'allarme". Il presidente dell'Antimafia Chiaromonte

“vorrebbe mettere il giudice sotto inchiesta”. Il giudice Grassi durante una breve conversazione con i giornalisti precisa: “Quando inviai la prima lettera di Ciolini al Viminale precisai che non ero in grado di dare una valutazione circa la sua attendibilità” (cfr. GIGI MARCUCCI, Il giudice “*Misi in guardia il ministero*”, l’Unità 22 marzo 1992, pagina 3).

La stampa descrive CIOLINI come un calunniatore abituale e il ministro Scotti non fa mistero del suo imbarazzo.

Tuttavia i fatti che accadono nell’arco temporale “critico” indicato da Elio CIOLINI costituiscono una netta conferma delle sue “rivelazioni”.

Tanto premesso per una sommaria ma doverosa ricostruzione del contesto in cui avvennero le richiamate acquisizioni documentali, è opportuno rivisitarne taluni profili, di estremo interesse per i lavori della Commissione.

Tra i vari temi affrontati negli appunti, CIOLINI rivela l’esistenza di una rete in funzione anticomunista tra i servizi segreti occidentali e quelli del Vaticano facenti capo a mons. Morlion.

Inoltre, come puntualmente evidenzia NUNZIATA (*loc. cit.*), in uno degli appunti lo stesso CIOLINI conferma di avere deliberatamente depistato nel 1982: “*eravamo d’accordo sull’idea del depistaggio in quanto Federici mi ha convinto che tutti i membri erano stati fregati....dopo tanto lavoro non gli avevano dato il danaro richiesto....Diceva che era meglio attuare il depistaggio per evitare problemi con il Sisde ed ha iniziato a fare pressioni mentre era a Champ....possibile... responsabilità Gelli per avere complottato....con accordo gruppi int. e con Anderson [spiegherà che questo era l’alias di Andreotti]*”.

In riferimento alle tematiche dell’eversione, CIOLINI richiama il sostegno fornito da vari servizi all’attività delle Brigate Rosse e di Ordine Nuovo, la previsione da parte di Kissinger dell’omicidio Moro e, in particolare, a pagina 22 della traduzione dei citati appunti, l’esistenza di una trattativa con le BR tramite un tal col. “Siragusa” e il supporto logistico alle BR da parte del col. Guglielmi dell’Ufficio K del Sismi.

Claudio Nunziata evidenzia che “gli appunti manoscritti di Ciolini, dopo essere stati affidati ai Carabinieri del ROS per le indagini - che non fecero pervenire in proposito alcuna relazione esplicativa - furono stralciati dal processo bolognese “Italicus bis” e trasmessi con provvedimento del 3.8.1994 dal G.I., bolognese Leonardo Grassi per competenza al P.M. di Firenze. Non si conosce l’esito dato alle indagini ed al relativo fascicolo” (*ibidem*).

La vicenda CIOLINI appare meritevole di prudente ma analitica rivisitazione: in primo luogo, appare utile verificare l'esito processuale dello "stralcio" di quel materiale istruttorio, trasmesso all'AG di Firenze.

A tal fine lo scrivente chiede di essere autorizzato ad effettuare una missione conoscitiva presso l'AG fiorentina per una analitica ricostruzione degli esiti del relativo fascicolo.

Nel merito, i fatti richiamati negli appunti messi a disposizione dell'AG meritano un vaglio approfondito, con il preliminare esame della fonte dichiarativa.

Vorrà pertanto Codesta Commissione valutare l'opportunità di disporre l'esame del dichiarante, all'uopo delegando il consulente ed ufficiale di PG Massimo GIRAUDO, il collega Guido SALVINI e lo scrivente.

Salerno-Roma, 14 novembre 2016

Gianfranco Donadio, magistrato consulente